

Castrolibero è la mia “casa”

Mezza giornata col sindaco di questo piccolo centro alle porte di Cosenza. Problematiche, potenzialità e progetti

Nel suo comune del Cosentino si muove come a casa propria. Di tutto si sente responsabile: dell'erba del parco pubblico ancora da tagliare, come della porta dell'asilo che minaccia di scardinarsi. È Giovanni Greco, 51 anni, sindaco di Castrolibero: 10 mila abitanti sparsi in un territorio di circa 12 km quadrati.

Lasciata Cosenza alle nostre spalle, la visita inizia da Andreotta, una delle sue contrade. Qui è sorto il primo centro commerciale della Calabria. E qui hanno sede l'Asl, i vigili urbani, i carabinieri, l'anagrafe, l'autoparco comunale e la protezione civile. Biancheggia al sole la statua di un emigrante ritornato nella sua terra: guarda in su, come a indicarci l'abitato storico che presto raggiungeremo. In contrada Andreotta, ci fermiamo presso l'isola ecologica di via Padula, una delle otto funzionanti nel territorio comunale: unico

esempio del genere nel Sud Italia, realizzato grazie a un finanziamento europeo, rientrano in un progetto di sostenibilità che varrebbe la pena esportare nell'intera regione. Non senza una punta di orgoglio, Greco mi spiega il funzionamento delle sei campane comunicanti con altrettanti contenitori interrati.

Anche il suo comune deve destreggiarsi fra i contributi statali ridotti e i tagli alla spesa pubblica. «Possiamo contare esclusivamente su risorse di bilancio proprie. I finanziamenti comunitari arrivano, ma bisogna saperli intercettare. Prima però è necessaria una visione chiara delle urgenze alle quali dare una risposta efficace». Sposato con Paola e padre di Gabriele e Sara, il sindaco vive con la famiglia a Fontanesi, altra contrada “storica”. Profonde le sue radici in questa terra che ha imparato ad amare dai nonni materni, contadini: e ciò spiega la passione con la quale esercita il proprio mandato. «Fin





da giovane ho avvertito la spinta a mettermi in gioco per gli altri nel posto in cui vivo. Quando nel 2012 mi è stato proposto di candidarmi a sindaco, l'ho vista come un'occasione per servire concretamente la mia gente. Prima però ne ho parlato a lungo con i miei, non avendo un trascorso politico in un partito. Ma con l'incoraggiamento di tanti e fidandomi di Dio, è andata: nel maggio 2013 sono succeduto a Orlandino Greco, già sindaco per due mandati consecutivi, il quale con impegno, passione e creatività ha fatto del territorio un modello per l'intera regione... No, malgrado lo stesso cognome, non c'è parentela, ma siamo molto amici: lui adesso è consigliere regionale e anche comunale». Più su attraversiamo Castelvenere: insieme ad altre frazioni sviluppatesi, dagli anni Settanta in qua, verso Cosenza e Rende – queste ormai fuse in un unico centro –, fa parte di quella che è diventata la zona residenziale non solo dei cosentini.

“Castrolibero città solare”, recita un cartello. «Solare – spiega il sindaco – perché la sua posizione a 560 metri s.l.m. la fa una città baciata dal sole. Ma anche metaforicamente: perché vuol essere città accogliente, che irradi cultura e sia un riferimento attraverso le buone pratiche». E accenna alla rete di rapporti che va tessendo fra istituzioni civili e religiose, fra associazioni e movimenti. «Collaborare partendo dalle emergenze sociali e culturali del nostro territorio è diventato un imperativo. I cittadini vanno resi protagonisti. Da troppo tempo ormai – commenta – vige la sfiducia nei confronti delle istituzioni: occorre recuperare il loro senso di partecipazione».



Sopra e a fronte: due scorci di Castrolibero. Accanto: il sindaco Giovanni Greco con alcuni collaboratori.

Ventidue sono le contrade: come rendere comunità una popolazione estremamente frammentata e con bisogni spesso contrastanti? È questo il sogno che affatica le giornate (e forse anche qualche notte!) del sindaco Greco. A proposito del centro storico, abitato ormai da non più di 200 “anime”: «Abbiamo in mente un progetto per rivitalizzarlo come paese-albergo con ospitalità diffusa... Fra l'altro, gli studenti (distiamo solo dieci chilometri dall'Università di Rende) potrebbero trovare qui case in affitto con minor spesa, però bisognerebbe attivare un servizio pubblico».

Parcheggiamo in una piazzetta dove si affacciano anche le sedi della pro loco e di tre delle oltre 40 associazioni presenti nel territorio: si occupano di disabili, anziani, cultura, spettacolo, sport, impegno civico... Il municipio è qui vicino: un palazzotto del 1905, che in futuro dovrebbe accogliere il Museo dell'Emigrazione.

A questo punto il sindaco deve lasciarmi temporaneamente: è atteso al palazzo della Provincia di Cosenza, quale membro della commissione per il prossimo centenario della nascita di san Francesco da Paola, il patrono della Calabria. Intanto mi ha affidato a un collaboratore, Franco Ferraro, e agli altri del suo staff: il segretario del gabinetto del sindaco Mimmo Russo, suo fratello Costantino, altro componente dello staff, e l'addetto stampa Francesco De Filippo. Tutte persone disponibilissime anche oltre l'orario stretto di lavoro, come del resto lo stesso sindaco, che in qualsiasi momento deve essere raggiungibile.

Ci inoltriamo nel cuore del fin troppo tranquillo abitato, nel corso dei secoli più volte distrutto dai terremoti e

**La chiesa di Santa Maria della Stella.
Sotto: una delle isole ecologiche del
territorio comunale.**

ricostruito. Ne è traccia il complesso di 17 casette offerte da un comitato napoletano ai rimasti senza tetto dopo quello catastrofico del 1905. Altro che container! Sono pregevoli esempi di architettura antisismica, in muratura e legno.

Uno dei monumenti più antichi è la chiesa di Santa Maria della Stella, risalente ai secoli XV-XVI. Rimangono in piedi solo la facciata abbellita da un rosone e i muri perimetrali. La copertura è crollata: sole, vento, pioggia hanno ormai libero accesso all'interno, dove nel periodo estivo hanno luogo eventi e spettacoli.

Dall'adiacente parco sorto sui resti delle mura erette come difesa dalle invasioni di saraceni e longobardi si gode una superba visuale sulla vallata e i monti circostanti. Uno dei miei accompagnatori: «Siamo in una posizione privilegiata: distiamo solo 30 minuti sia dalla Sila che dal Tirreno. Paola e il mare sono dietro quelle montagne».

Raggiungiamo ora la cinquecentesca chiesa di San Giovanni. Un cartello avvisa che in essa o nelle immediate vicinanze il 10 agosto 1579, durante una rivolta popolare, fu ucciso il barone del posto Valerio Telesio, fratello del celebre filosofo Bernardino: non governò in modo da farsi amare dalla sua gente. Non manca una puntata all'"area picnic". Ci arriviamo in dieci minuti d'auto, attraversando boschi di castagni. D'estate questo sito attrezzato è molto frequentato da chi cerca una tregua alla calura. «A volte ci veniamo anche noi dipendenti col sindaco per un po' di relax... Sa, c'è un rapporto fra noi che va al di là dei ruoli. E così si lavora anche meglio».

Frattanto è tornato il sindaco, che si offre di riaccompagnarmi a Cosenza. Saluto e ringrazio le mie guide. Mentre ridiscendiamo a valle, gli faccio osservare che ha buoni collaboratori: «Sì, e in consiglio comunale anche dei buoni oppositori! Con tutti però cerco di mantenere rapporti amichevoli, e non per opportunismo. Sono convinto che, anche avendo visioni diverse, è possibile convergere su dei punti che aiutino a leggere meglio il particolare problema da affrontare».



Accenna poi al progetto che gli sta più a cuore: «Arrivare a costituire, con Cosenza e Rende, un'unica grande città, partendo dalla gestione integrata dei servizi. Con i miei colleghi sindaci è aperto il confronto su questo progetto, nell'ottica di un'evoluzione urbanistica. Tra i vantaggi: la raccolta dei rifiuti e l'erogazione del servizio idrico e di depurazione gestite da un unico consorzio, la sicurezza del territorio assicurata da un corpo di polizia municipale unico, la cultura, il turismo e via dicendo...».

I sindaci: sembrano ormai rimasti le uniche figure, in politica, capaci di intercettare le istanze e i bisogni dei cittadini. E Giovanni Greco ne è un esempio.

Oreste Paliotti